Anno XXXV. - N. 9. Giovedì 12 Gennaio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La situazione in Egitto si va facendo più oscura per la Francia e l'Inghilterra, tanto che le due potenze hanno giudicato di dovere intervenire con una nota identica, la quale, mentre ha l'apparenza di voler assicurare l'autorità del kedive, vale anche come una minaccia pel caso che egli fosse disposto ad aprir le orecchie alle influenze straniere. Anche questo passo dei gabinetti di Parigi e di Londra tende a fare della questione egiziana un monopolio anglo-francese. E questo è appunto ciò che le altre potenze non sembrano disposte ad ammettere. E prima di ogni altra si fa innanzi l'Austria, la quale per la sua qualità di potenza mediterranea, per la sua espansione in oriente e per le sue vedute sul Mare Egeo, si sente in diritto di sorvegliare ciò che avviene sulle sponde del Nilo e di respingere la pretesa anglo-francese di non ammettere altri stati nell'ingerenza interna di quella regione. L'Austria preferisce lo *statu quo*, cioè la nominale dominazione della Porta, ad un protettorato generale di tutte le potenze. Per la qual cosa i giornali austriaci insistono nell'affermare che le cose egiziane interessano l'Europa intera, e non solamente le due potenze occidentali, e che per conseguenza le questioni debbono esser regolate mediante accordo di tutte le grandi potenze. Su questo terreno, dicono i fogli austriaci, è facile intendersi con l'Italia, e questo sarebbe il mezzo più sicuro per metter fine alle velleità anglo-francesi in Egitto.

Il governo di Washington ha invitato il Messico e le Repubbliche, dell'America centrale e meridionale a farsi rappresentare ad una conferenza, che si terrà a Washington nel prossimo novembre, allo scopo di concertare un pieno accordo sul nuovo canale di Panama «rispetto all'influenza delle potenze europee sui due continenti americani, in vista di una garanzia contro l'intervento e la sorveglianza straniera.» E per eliminare, per quanto può dipender da esso, ogni difficoltà all'intervento dei vari stati, il governo di Washington ha dichiarato di prendere a suo esclusivo carico tutte le spese per la riunione della conferenza.

Si comprende senz'altro l'importanza veramente internazionale di questo fatto. Si sa come fino dal momento in cui Lesseps riprendeva gli antichi studi sul taglio dell'istmo di Panama, e presentava il suo progetto di canale, gli Stati Uniti esigevano la revisione di quel progetto per pronunciarsi sovr'esso in base agli interessi derivanti dalla grande idea di Monroe: «L'America degli Americani.» Non già che si voglia osteggiare la grande opera, ma s'intende bensì di impedire che sul nuovo transito eserciti qualche influenza alcuna delle grandi potenze europee. Vi furono perciò su questo argomento degli scambi di vedute fra i governi americano, inglese e francese, e sembrava in questi ultimi tempi che le due potenze europee avessero ottenuto un accordo col gabinetto di Washington. Ma il partito, a cui questo ora si è appreso, chiamando a consulto gli altri stati americani, dimostra che il governo degli Stati Uniti è risoluto ad allontanare qualsiasi ingerenza europea. La politica americana entra così in una nuova fase, ed è questo il primo grande atto, che indica come tale politica senta il bisogno di uscire da quel raccoglimento, in cui erasi ristretta dopo la guerra di secessione. Peraltro il *Daily News* ci ha fatto sapere che l'Inghilterra non è disposta ad ammettere l'ingerenza esclusiva, che gli Stati Uniti pretendono, la quale dal governo inglese è considerata siccome contraria non solo ai trattati, ma anche allo stesso diritto delle genti.

INTERESSI LOCALI

Vogliamo la luce

Niuno dei nostri lettori ignora, purtroppo, come il flagello della pellagra, latente nella nostra provincia da qualche lustro, siasi sviluppato nell'ultimo decennio in modo sensibilissimo; come nell'ultimo quadriennio 1878-1881 essa abbia assunto proporzioni quasi spaventevoli. E le statistiche degli Ospedali e del provinciale Manicomio sono là per attestare questa triste verità di cui dovrebbe essere primo d'ogni altro non inconscio il superiore Governo.

Il grido d'allarme è dato da gran tempo. E se il tuonar della stampa, zelo e studj d'igienisti ed alienisti, propositi di gente di cuore, cure di comitati di soccorso, non hanno sino ad ora corrisposto ai bisogni e ai filantropici desiderj, sia per colpevole apatia, sia per insufficienza o inefficacia di provvedimenti escogitati — ciò non attesta che un tale flagello accenni a diminuire d'intensità e tanto meno che sia desso per scomparire dai nostri territorii — ciò non vuol dire che la piaga che minaccia incancrenire non meriti le più gravi ed amorevoli preoccupazioni.

Si fu infatti nell'autunno testè decorso che noi, prendendo argomento da un concorso bandito dal Ministero d'Agricoltura e Commercio per premî e medaglie d'incoraggiamento da conferirsi agli iniziatori di provvidi rimedi nelle provincie maggiormente infestate dalla pellagra, esternammo con vivaci parole la nostra penosa meraviglia nello scorgere come dal bandito concorso fosse stata esclusa la provincia nostra che pure vanta, con poche altre, un ben triste primato.

La nostra protesta venne raccolta da un uomo preclare che nel silenzio e nella smisurata modestia non tralascia veruna occasione per giovare agli altri e alla cosa pubblica, con sollecito amore pari in lui al nobile disinteresse e alla virtù antica — vogliamo dire l'egregio Deputato del nostro 1° Collegio, Onor. professore Giovanni Martinelli, il quale tosto rivolse in proposito osservazioni al Ministro di agricoltura e commercio, l'Onor. Domenico Berti.

La risposta che egli ne ebbe e che i lettori stanno per leggere, ha colmato lui e noi di stupore, e uguale impressione è destinata a produrre su quanti sono edotti delle deplorevoli condizioni delle nostre classi rurali più disagiate.

Abbiamo dovuto vincere nell'Onor. Deputato molte peritanze prima che egli, delicato sino allo scrupolo, acconsentisse di consegnare alla pubblicità le poche ma eloquenti righe a lui particolarmente dirette, ma la coscienza, sempre forte in lui, ha vinto e volle fare opera onesta e meritoria di cui tutti, compreso l'On. Ministro, devono ringraziarlo.

Ecco la lettera:

Ministero di Agricoltura e Commercio

IL MINISTRO

Roma 24 Dicembre 1881.

La ragione per la quale la provincia di Ferrara non fu compresa fra quelle per le quali fu aperto un concorso col decreto del Settembre ultimo per i forni sociali, si è che **furono comprese quelle provincie soltanto le quali erano più travagliate dalla pellagra e fra le quali fortunatamente non si trovava codesta di Ferrara.**

Con ciò rispondo al biglietto di Vossignoria e colgo l'occasione per confermarmi con singolare osservanza

BERTI.

All' Onorevole
Sig. Giovanni Martinelli
Deputato al Parlamento.

Cosa te ne pare imparziale lettore di questa lettera?

Leggevi il più dei giorni sulla *Gazzetta* e sugli altri organi locali, di miseri contadini che affetti dall'orribile malore hanno cercato e trovata la morte nei pozzi, nei maceratoi — il valente Direttore del Manicomio provinciale t'infondeva costante e cupa melanconia sui suoi bollettini mensili colle considerazioni scientifiche, e le diagnostiche elucubrazioni — interpellanze nei Consigli Comunali e provinciale, discussioni e costituzione di Comitati, riferimenti di Prefetti, si succedono e si accavallano da gran tempo — ti avevano colla inesorabile eloquenza delle cifre addimostrato che noi abbiamo oltre il 50 per 1000 di pellagrosi e che questa statistica non era superata in Italia se non che dalla provincia di Brescia e da qualche altro Comune Lombardo!

Fandonie, tutte bubbole sono codeste; tutti artifizi per accarezzare le plebi, per evocare gli spettri di problemi economico-sociali immaginarî; tutti sogni di menti agitate e convulse. Ed è là per dirtelo in venti secche parole la più alta e competente autorità, il Ministro di agricoltura e commercio; quel Ministro che ha a sè la somma delle cose che direttamente riguardano appunto le classi rurali; quel Ministro che inonda il paese di tante statistiche e così accurate, da saperci dire che a Ferrara c'è una gioia di panattiere che ha la mutria di dare a tutto spiano le sue coppiette al vil prezzo di 85 Centesimi per chilogramma!...

Non più commenti, non più la mordace ironia, per venire ad una breve conclusione:

O i fatti non sono più fatti e le statistiche sono bugiarde, oppure il dotto ed erudito illustratore di Copernico ne sa come ne sappiamo noi delle cose del suo Ministero. Questa è l'unica, logica illazione che può dedursi dopo la lettura di questa lettera.

Comunque sia, noi invochiamo che ampia luce sia fatta su questo vitalissimo argomento; ardentemente desideriamo che i dubbi che possono essere ingenerati dalle asserzioni di una egregia persona la quale potrà essere un pessimo Ministro ma resta sempre un gran gentiluomo incapace di mentire, vengano completamente dissipati.

È indagine per la quale invochiamo il concorso dello stesso Ministro e quello di tutti gli uomini di cuore.

DALLA PROVINCIA

Cento 9 Gennaio 1882.

(A) Constatiamo una recrudescenza non ordinaria nella malattia cronica che affligge questi nostri progressisti: *la Mangillite*

Da qualche giorno infatti gli organi grandi e piccini di quel corpo infermo, sono in preda ad un orgasmo insolito, grave assai; tale che se prosegue è il caso che il pubblico annoiato mandi in quel paese il malato, il medico, e la malattia!

Causa dell'inacerbimento, lo dice una delle corrispondenze, è il presente avvicinarsi delle elezioni generali politiche, nelle quali una delle tante celebrità incomprese, vuol farsi avanti pel bene della Patria, se non del Re, rovesciando una volta per sempre il *colosso dai piedi di creta.* (Mangilli) È la espressione favorita del grande Patriarca della Progresseria Centese, l'Architetto di tutte le macchine vecchie e nuove escogitate invano a demolire il *Colosso.*

Bisogna però convenire che la creta di cui sono fatti quei piedi deve essere ben dura, se da quasi undici anni resiste alle botte dell'ingegnere architetto e dei suoi manovali; a meno che non si voglia ammettere che le macchine montate sian fatte di pappa, o d'altre molli materie.

A parte che le elezioni generali potrebbero essere più lontane di quel che pensino quei signori, e che la loro manovra potrebbe essere stata iniziata troppo presto, noi dubitiamo assai che tale manovra sia la più adatta ad ottenere il fine che si propongono.

C'è pericolo che mentre s'arrovellano a demolire, rassodino la posizione del loro avversario!

Corrispondenze di quà, attacchi di là; da Bondeno, da Bologna, da Ferrara, da Cento (viceversa è tutta farina d'uno stesso sacco), e tutto contro un sol uomo, che è quello che fa tutto il male nel suo Comune, in quello degli altri, nei Consorzi, nella Provincia, nel Parlamento, in cielo, in terra, e in altri luoghi.

Per Dio! devono dire i mille lettori ingenui, di quelle fiabe. Ma che razza d'uomo deve essere costui? Differente certo dagli altri! — E che pelle dura deve avere, se neppure si fa caso di tanto gracchiare; se tira via per la sua strada senza voltarsi nè a destra, nè a sinistra, e meno poi addietro! —

Per lo meno in lui deve esservi quel che dicesi della stoffa; e di questa stoffa abbisogna l'Italia a questi lumi di luna!

E dunque una *réclame* bella e buona che si fa al commend. Mangilli dai suoi poco accorti avversari. Egli ne deve essere orgoglioso, e se non lo è, fa torto alla sua esperienza ed al suo ingegno.

Avrei molto a dirvi sulle cose del Comune, del quale è forse troppo tempo che non v'ho discorso, ma lo farò in una corrispondenza a parte.

Solo e per finire mi piace di ribattere uno dei tanti appunti vuoti di senso che si son oggi stesso letti in un giornale di costà, quello che a Cento tutte le strade sieno nel più orribile stato per opera del Mangilli, e dei suoi colleghi dell'Amministrazione attuale del Comune. — Verissimo che le nostre strade sono intransitabili,

tutte un buco, ove i cavalli si rompono le gambe, e le vetture vanno a fascio! Ma che colpa ne hanno il Mangilli ed i suoi amici? Essi entrarono nell' Amministrazione a metà del Novembre scorso, dopo quasi sei anni di dominazione assoluta della Progresseria. Volete dire che tutti quei buchi e quelle rovine sieno nate in questi ultimi giorni; o invece non è vero che l' Amministrazione presente ha già speso qualche centinaio di lire a riparare i guasti più gravi lasciatile in eredità dai suoi bravi predecessori? Ma son troppi questi guasti per provvedervi in tutto, ed in poco tempo. Per sei anni si è speso la spendibile senza far nulla e senza che voi diceste mai nulla; lasciate qualche mese almeno e un po' di buona stagione ai nuovi venuti, e poi direte la vostra, onesto corrispondente!....

Notizie Italiane

ROMA 10. — Assicurano che siano a buon punto le trattative per il viaggio dei nostri Sovrani a Berlino. Il Gabinetto austriaco è intermediario per tali trattative.

Si attribuisce al Ministero l' intenzione di sospendere la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Si ritiene difficile che il Senato francese discuta il trattato di commercio coll' Italia. Pare inevitabile la proroga del trattato per un trimestre.

L' *Osservatore Romano* smentisce il richiamo dell' ambasciatore di Spagna dal Vaticano.

Ad ora tardissima terminò innanzi al Consiglio Superiore di pubblica istruzione il processo contro il prof. Sbarbaro. Si crede che il Consiglio abbia confermata la sospensione decretata dal ministro Baccelli.

Dopo l' affare Sbarbaro il Consiglio si occuperà dell' affare Uzielli, professore alla Scuola d' applicazione degli ingegneri a Torino.

— La corazzata *Dandolo* prenderà il mare nei primi giorni del prossimo aprile.

Finora i versamenti in oro per l' abolizione del corso forzoso ammontano a 209 milioni.

Il ministro Magliani, ristabilito in salute, riprese la direzione del suo dicastero.

— Dicesi che non è ancora decisa la pubblicazione dei documenti relativi all' inchiesta sui fatti di Sfax.

Credesi che sarà sollevata nuovamente alla Camera la quistione dello scrutinio di lista, da approvarsi prima o insieme alla riforma elettorale, e ciò allo scopo di rimandare il progetto di riforma al Senato.

— Il *Bollettino militare* contiene delle numerose nomine nei diversi Ordini cavallereschi.

750 allievi della Scuola di Modena e sottoufficiali vennero promossi a sottotenenti; 149 tenenti di fanteria furono promossi a capitani; 60 allievi della Scuola di Pinerolo e sott' ufficiali sono stati promossi a sottotenenti nella cavalleria; 46 allievi della Scuola militare e sott' ufficiali vennero nominati sottotenenti o commissari di guerra; 47 sott' ufficiali furono promossi a sottotenenti contabili.

Il citato *Bollettino* contiene inoltre alcuni collocamenti nella posizione ausiliaria.

TROPEA (Napoli). — Scrivono alla *Gazzetta di Napoli*:

Morto nel decorso anno il canonico Tuberio di questa diocesi, rimase un posto vacante in quel collegio.

L' attuale vescovo *in partibus*, monsignor Vaccaro, già monaco Liguorino, che sostituì nella sede arcivescovile monsignor De Simone (il quale, avanzato negli anni, pensò ritirarsi, rinunciando a tutte le prebende in favore del successore), provvide alla vacanza del canonicato elevando al posto del defunto Tuberio un altro ordine inferiore, e così al posto di quest' ultimo nominò un altro, e via via, per ordine, coprì i posti vacanti, in seguito alla nomina del sostituto del Tuberio.

Questo provvedimento commosse vivamente l' animo del sacerdote Onofrio Bracò, che aspirava più d' ogni altro al posto del Tuberio, e vedendo che per lui non v' era verun mezzo di protesta per l' atto compiuto da monsignor Vaccaro, alcun modo di vendicarsi, il giorno 2 del corrente armatosi di un grosso bastone, si recò al palazzo vescovile, ove affrontato monsignor Vaccaro, lo ghermì per l' abito ed alzato il bastone ripetutamente lo percosse al capo, producendogli lievi lesioni e varie contusioni.

Divulgatosi tal fatto nel paese, questo si levò tutto a rumore contro il Bracò, e se questi non si fosse ricoverato in luogo sicuro, sarebbe stato lapidato dal popolo inviperito all' ultimo grado.

Intanto è stata lanciata la scomunica contro il Bracò, il quale è fatto segno alle ingiurie più atroci da parte di questa cittadinanza per l' atto da lui compiuto.

BRESCIA — Nel territorio di Provaglio, provincia di Brescia e precisamente nella località Fratte e Posaline, è stata scoperta una miniera di galena, piombo argentifero, che è giudicata assai ricca.

PARMA 11. — Dopo breve malattia morì l' on. Celso Balegno, primo presidente della Corte d' Appello. La sapienza e la rettitudine dell' eminente magistrato rendono dolorosissima la sua perdita. Ieri gli si fecero esequie solenni.

UDINE 10. — Il ministro d' agricoltura insiste per avere dati sui pellagrosi al fine di proporre degli opportuni provvedimenti.

MESSINA — Ieri un giovane rapiva, mentre usciva di chiesa, una sua antica amante, che stava per andar sposa ad altro individuo. L' autorità procede.

GENOVA — Togliamo dal *Caffaro* di Genova del 9:

Ieri si presentava alla tesoreria provinciale il signor Luigi Salvi commesso di commercio, per riscuotere un *bono* da 5000 lire. Il cassiere prendendo abbaglio consegnava al signor Salvi la bellezza di lire cinquantamila.

Trovarsi in mano 45,000 lire di più del proprio credito, per un briccone sarebbe stato un vero colpo di fortuna; ma quel denaro bruciava le mani all' onesto signor Salvi, che subito avvisò il cassiere dell' errore occorso e gli restituì quella cospicua somma, pago di compiere un' azione da galantuomo, e di ritenere soltanto quello che gli era dovuto.

— A complemento delle notizie dataci dalla *Stefani* togliamo dai giornali di questa città:

Un terribile incendio manifestavasi ieri verso le 4 pom. nei magazzeni della Regia Raffineria Nitri al Lagaccio. La causa prima del disastro è ignota.

La materia infiammabilissima accelerò la catastrofe in cui gran parte del vasto fabbricato, contenente i magazzeni del salnitro e le abitazioni degli impiegati, andò distrutta.

Avvertite le guardie municipali del fuoco, queste accorrevano prontamente con dieci pompe, scale, e attrezzi di salvataggio.

Accorreva pure buon dato di guardie di P. S. e quanta truppa si potè raggranellare.

Nè le autorità mancarono di animare colla loro presenza quelle schiere di generosi adoperantisi a circoscrivere l' incendio.

Mercè un opportuno lavoro d' isolamento, le fiamme non si comunicarono ai magazzeni in cui sono contenute quantità enormi di zolfo e molte casse di nitro.

Come dicemmo, però, tranne i suaccennati magazzeni, tutto il restante fu preda delle fiamme, e più non è ora se non un cumulo di fumanti ruine.

Descrivere il terrore degli abitanti nelle case più vicine alla vista delle fiamme divoratrici, è impossibile. Ad accrescerlo contribuivano le frequenti detonazioni risultanti dall' accensione delle casse di nitro......

Ora ogni pericolo è cessato, ma ciò non ostante un drappello di guardie del fuoco è rimasto con qualche pompa sul luogo del disastro, a scongiurare sul nascere nuovi possibili pericoli.

Notizie Estere

FRANCIA — Si crede che Lesseps, il quale è partito per l' Egitto apparentemente per condurre un canale d' acqua dolce fino a Ismailia, sia incaricato di una missione segreta dal governo francese.

Si assicura che la firma di tutti i trattati di commercio attualmente in negoziatura sarà prorogata di tre mesi.

Malgrado le smentite della stampa ufficiosa, l' azione comune della Francia e dell' Inghilterra in Egitto sarebbe già incominciata.

Le condizioni sanitarie delle truppe in Algeria sono tristissime: il freddo è intenso: molti soldati muoiono di congelazione.

GERMANIA — Perdura nell' opinione pubblica la viva agitazione a motivo del ferreo rescritto imperiale giudicato da tutti un vero colpo di Stato.

Tuttavia si crede per ora improbabile lo scioglimento del Reichstag.

Si ritengono errate le notizie corse sui processi da intentarsi ad alcuni deputati.

AUS. UNGH. — Il Governo ha fatto sciogliere colla forza una adunanza tumultuosa tenuta a Buda Pest dal partito socialista.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale
Seduta 3 Gennaio

Mandava sottoporre al Consiglio la relazione presentata dall' ufficio di polizia municipale sulla domanda avanzata dagli esercenti contro la disposizione testè emanata circa la macellazione dei suini.

Concedeva al richiedente Comitato promotore delle onoranze alla memoria di Vittorio Emanuele la somma di L. 200 a titolo di concorso nelle spese per la commemorazione di cui è caso.

Delegava due assessori a rappresentare il Municipio alla solenne inaugurazione dell' anno giuridico 1882, giusta l' invito ricevuto dal sig. presidente del Tribunale.

Confermava per altri sei mesi, Zaccaria Enrico quale bandista Comunale.

Mandava sottoporre alla Commissione sulle petizioni l' istanza di uno studente di Medicina per ottenere un sussidio.

Autorizzava la rifusione delle spese sostenute dall' affittuario della Casa grande, di proprietà comunale, posta in Corso Porta Reno, per restauri eseguiti alla casa stessa, salvo a provvedere in ordine al rimborso dovuto dai precedenti affittuari.

Nominava, in via provvisoria, Villani Antonio a Messo della Delegazione comunale di s. Martino.

Rimetteva ad un assessore, pel suo parere e proposta, l' istanza di un impiegato alla Biblioteca comunale per ottenere il soprassoldo immediato concesso ad altri impiegati dell' Amministrazione.

Approvava la spesa occorsa per riparazioni ai maceri della possessione Fantolina in S. Giorgio

8 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

II

A Buenos Ayres

Dopo dieci minuti egli era in istrada, e dopo averci ben bene pensato su, decise recarsi prima da Aldobrandi e quindi dal Console. In quanto all'ora indebita per le visite ei non ci badò, e proseguì la sua via, da uomo positivo.

Come! Pare vogliate chiedermi, gentile lettrice - avviso ai lettori, io rivolgo sempre la parola al sesso gentile! - come mai, Maso con quel pò d' ammazzamento che aveva sullo stomaco, non ebbe dalla coscienza la rivelazione del perchè l' aveva il console chiamato? Com' è possibile che egli non fosse corso direttamente al vero?

Maso aveva difatti avuto, fra le altre, anche questa idea, ma rispondeva a se stesso:

— Se il console mi avesse chiamato per il tafferuglio di laggiù - come lo chiamava lui - certo ei non cercherebbe di arrestarmi con un biglietto che infine pecca tutt' altro che di gentilezza! Non vi pare, paziente lettrice ch' egli avesse ragione? Raggiungiamolo adunque il nostro povero eroe...

— Che avete per interrompermi ancora?....

— Ma caro scrittore, voi siete inconcludente, via cercate di non impazientarvi!.... Vi par vero che si mandi ad arrestare un individuo, con un biglietto simile al vostro?.... Da che mondo è mondo io so che si arresta con un mandato di cattura e due carabinieri!

— Vero, verissimo - rispondo io - non perchè *lo abbia studiato dal vero*, ma.... via sapete come si imparano queste cose.

Seguitemi e vedrete che il Console aveva una ragione.... Vedete? In questo modo precipitiamo gli eventi, e di questo passo, scriverò il soggetto, epoi snocciolerò - colla solita pedanteria - i particolari, come recitare un rosario...

Correte; mi avete fatto perdere un'ora e Maso è già da un pezzo che se la chiacchiera con Aldobrandi... ascoltiamo:

— Sì, caro Maso, la mia stella è sorta di qui. Io m' innamorai alla follia di una *señorita* spagnuola, bella come un angelo e per sopraccarico, con un milione e mezzo di dote. Farmi conoscere e farmi amare fu l'affare di un anno, e dopo un mese, mezza Repubblica sapeva che, Benita Fernandez y Gonzaga era divenuta sposa del duca Lucio Aldobrandi, ricchissimo italiano!... E sai, la nostra unione sarebbe avvenuta molto prima se essa Benita, non fosse già stata promessa ad un certo Manfredi...

— Manfredi! Interruppe Maso, dando un lieve balzo sul molle sofà.

— Appunto, Carlo Manfredi, console italiano in questa città, ti fa meraviglia?

— No, si è perchè l' ho conosciuto in Italia ed il trovarlo qui m' è parso strano.

— Egli adunque fu messo bravamente all' uscio, e la scusa fu presto trovata; non aveva un titolo.

— Dieci mesi dopo ebbi un bambino al quale posi nome Enrico, ed un anno dappoi un' angiolo di bambina che chiamai *Eroma*.

— Curioso questo nome.

— Infatti, lo è sotto tutti i rapporti. Letto al rovescio ei da la parola *Amore*, ciò che suona assai bene accanto un bel viso ed a parecchi milioni di dote. Poi, c' è un altro particolare: Leggendo giorno per giorno le *barruffe* che succedon nella nostra sventurata patria, traggo dal contesto degli avvenimenti, da tutte le ciarle - che fra parentesi son molte - una conclusione che a mio avviso è la più giusta. Lo scoglio maggiore alla riunione della patria nostra è Roma. E mi martellava la mente, e mi

Rimetteva all' ufficio Tecnico, per ulteriori studi, la richiesta per la costruzione di un nuovo Cimitero in Villanova.

Sopra proposta del sig. Assessore alla contabilità, ha deliberato che d'ora innanzi la Tassa di Famiglia sia pagata in due rate.

Autorizzava l'Ufficio Tecnico a provvedere per una ulteriore fornitura di ghiaia per alcune strade comunali.

Approvava la spesa occorrente pel collocamento di tre orinatoj nelle principali corti della Caserma di Mortara.

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto all' Esattoria comunale, Ditta Trezza, per sgravi sopra diverse tasse comunali.

Rimetteva ad un assessore, pel suo esame e riferimento, la domanda del collettore postale di porotto per ottenere un' annuo compenso dal comune, in aggiunta a quello che percepisce dalla Direzione delle poste.

Autorizzava il pagamento dovuto ai due possideti che hanno somministrata la sabbia occorrente per alcune strade della Delegazione di porotto.

Passava agli atti la domanda di un ex Segretario presso le Delegazioni comunali per ottenere un compenso.

Approvò la liquidazione proposta dall' Ufficio Tecnico a titolo d' indennità per occupazione temporanea di terreno in causa dei lavori eseguiti nel 1880 sulla strada Comunale di Parasacco.

Sopra richiesta dell' attuale affittuario di alcuni locali ad uso studio posti nel fabbricato del Teatro, ha deliberato di non essere aliena dall' acconsentire alla rinnovazione del contratto in corso, semprecchè l' affitto stesso sia fatto per un solo anno.

Autorizzava l' esecuzione di alcuni ristauri, provviste ecc. nei locali ad uso Ufficio della Pretura del 1° Mandamento.

Ha rimesso ad un assessore, pel suo esame e proposta, la richiesta della Direzione Territoriale del Genio Militare di Bologna, perchè sia ristaurato il primo cortile della Caserma di Mortara.

Permetteva l' attivazione di alcuni depositi di petrolio di 3° grado al forese, emettendo parere favorevole sopra varie domande relative a pubblici esercizi.

Cronaca e fatti diversi

Funebri. — I funerali del Senatore Varano avranno luogo sabbato. Il carro funebre muoverà dalla Chiesa Parrocchiale di S. Paolo alle ore 4 pom. del detto giorno, percorrendo il Corso Porta Reno, le Piazze del Duomo e Savonarola, e le vie Giovecca, Palestro e Borsa.

Sanzione Sovrana. — S. M. il re ha firmato in data del cinque corr. la legge che approva la convenzione Schanzer-Chizzolini per il bonificamento delle valli di Comacchio.

I nostri argini. — Il Consiglio Superiore ha approvato:

Il progetto per banca esterna alla coronella Ruina, Sarano, Termani e Zocca nell'arginatura destra di Po nella nostra provincia.

Acquisto di cavalli per l'Esercito. — Oggi e domani una Commissione Governativa residente nella Caserma di San Guglielmo procederà all' acquisto di puledri, cavalli e cavalle da sella dai 2 anni 1½ ai 6, dell' altezza non minore di Cent. 146, per il servizio dell' Esercito; esclusi quelli di mantello grigio chiaro o rapezzato.

Offerte a sdebito di visite. — Pubblichiamo le offerte pervenute alla Pia Casa di Ricovero per tale titolo, ad omaggio del sentimento pietoso dei donatori.

Rizzoni dott. Alessandro	L.	2 —
Camerini cav. Giovanni	»	20 —
Camerini Raimondi Luisa	»	20 —
Lodovisi prof. Ercole	»	5 —
Lombardi Riccardo Capo Ufficio Telegr.	»	5 —
Camera di Commercio	»	20 —
Ferraresi dott. cav. Leopoldo	»	5 —
Pareschi avv. Vincenzo e famiglia	»	5 —
Deputazione Provinciale	»	20 —
Bisiga dott. Giuseppe	»	2 —
Manfredi dott. Angelo Ing. Capo Prov.	»	5 —
Aventi conte Antonio	»	10 —
Padre Marino Cappellano della Pia Casa	»	2 —
Lodi Gaetano q.m Venanzio	»	2 —
Presidenza dell' Università Israelitica	»	20 —
Zafferini maggiore cav. Cesare	»	5 —
Varano marchese Rodolfo	»	10 —
Trentini cav. Luigi Alberto	»	5 32
Giglioli conte Giuseppe	»	10 —
Gulinelli Alessandro	»	50 —
Totale	L.	223 32

La visita ai lavori del teatro. — L' Ispettore nominato dal Ministro dei Lavori pubblici è il comm. Lanciani, che però non è per anco arrivato.

Sacco nero. — La notte del 7 corrente i ladri mediante rottura penetrarono nella Casa di abitazione del possidente Pirani Filippo di Renazzo, rubandogli un sacco di farina del valore di L. 16, e da una cassa aperta la somma di L. 200 in biglietti.

La notte del 6 al 7 in Gaibana altri ladri penetrati mediante rottura nel pollaio di Canella Guerino involarono 30 capi di pollame valsenti lire 73.

— La notte del 7 all'8 detto, in Codrea dalla Casa del birocciaio Maestri Pietro, ed in danno di Marzola Pietro, altri come sopra rubarono un mantello del valore di lire 15.

— Il giorno 8 in Baura venne arrestato certo C. G. in contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S.

Piccola Posta. — Y. Copparo: Con alquanta lima andrà, ma l' Y non basta. — Dia il suo riverito nome, per noi, non per il pubblico. È regola indeclinabile.

— Dott. E. B. — Siracusa: Un affettuoso abbraccio e cordiali auguri, poichè non ti vidi prima che tu partissi. P. C.

Prestito di Bari. — Pubblichiamo il bollettino telegrafico della 51ª estrazione del prestito a premi della città di Bari delle Puglie, avvenuta il 10 corr. gennaio comunicatoci dai fratelli Casareto di Francesco:

Serie 352 N. 70 L. 50.000
» 193 » 1 » 2,000
» 782 » 74 » 1,000

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
11 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 1°,6 C
Alt. med. mm. 768,03	» mass.ª + 3, 8 »
Al liv. del mare 770,20	» media + 1, 0 »
Umidità media: 93°, 4	Venti do. WNW

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo-sereno - mattino nebbia fitta e brina; Altezza dell' acqua raccolta per nebbia precipitata e brina liquefatta mm. 1,03.

12 Gennaio — Temp. minima — 2° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Gennaio ore 12 min. 11 sec. 57.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Genova* 11. — L' incendio fu domato e circoscritto all' ala sinistra. Ebbe causa accidentale. Il danno ascende a circa lire 200 mila.

Cairo 10. — Una nota anglo-francese produsse grande effervescenza nel partito militare.

Parigi 10. Da Vienna si ha: Il linguaggio dei giornali officiosi a proposito della nota anglo-francese darebbe ad intendere che il gabinetto austriaco vuole pure lo *statu quo* in Egitto, ma se l' intervento è indispensabile, l' Austria rivendicherebbe per sè, come pure per gli altri gabinetti, il diritto di partecipazione eguale a quello della Francia e dell' Inghilterra.

Tutte le voci della prossima annessione della Bosnia e dell' Erzegovina sono smentite assolutamente. Trattasi semplicemente di applicarvi la legge militare il che domanderà parecchi mesi.

Londra 10. — Lo *Standard* dice: La rottura delle trattative commerciali tra l' Inghilterra e la Francia sembra definitiva. Forse si prorogherà nuovamente il trattato attuale.

Parigi 10. — Confermasi che Gambetta si dimetterà, se la Camera respinge lo scrutinio di lista.

Lisbona 10. — I sovrani di Spagna sono arrivati. La famiglia reale e la Corte li attendeva alla stazione: la folla fece loro una accoglienza simpatica.

Cairo 11. — Una nota spedita ai consoli di Francia e d' Inghilterra dice: Foste incaricato parecchie volte di far conoscere al kedive e al suo governo a volontà della Francia e dell' Inghilterra e di prestare loro l' appoggio contro tutte le difficoltà che potrebbero inceppare l'andamento degli affari pubblici dell'Egitto. Le due potenze sono completamente d' accordo su questo proposito.

Le circostanze recenti e specialmente la riunione della Camera dei notabili, fornì loro l' occasione di scambiare nuovamente le loro vedute. Vi prego di dichiarare a Spewfick che i governi francese e inglese considerano il mantenimento di sua altezza al trono nelle condizioni consacrate dai firmani dei sultani, e come il solo che possa garantire ora e in avvenire l'ordine e lo sviluppo della prosperità in Egitto.

I due governi sono strettamente associati nella decisione per far fronte coi loro sforzi comuni a tutte le cause di complicazione interna ed esterna, se venissero a minacciare il regime stabilito dall' Egitto. Non dubitano che l'assicurazione publicamente data dalla loro formale intenzione, contribuirà a prevenire i pericoli del governo del kedive, pericoli che d' altronde, troverebbero la Francia e l' Inghilterra unite a farvi fronte.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

martello ancora con questa mia idea, e dagli con questo è Roma, è Roma, è Roma, ho posto nome alla mia piccina, Eroma!... Mia moglie ha fatto un tantino la caparbia, ma io sono stato inflessibile, ed essa ha dovuto cedere.

— Ora il mio bambino s' è fatto un giovanotto di diciottanni, e siccome è discretamente bello egli è l' oggetto degli *occhietti languidi* di quasi tutte le ricche *señoritas* di Buenos Ayres; e la mia Eroma, che ora ne ha diciasette, dicono che sia parimente bella, ma quel che dico io, si è che essa è quieta e dolce come il miele.

— Dal mio matrimonio in poi gli affari son andati di bene in meglio, è facile immaginare il perchè, ed ora caro amico avrò la bagattella di quattro milioni...

Dacchè Maso aveva udito nominare Manfredi, non aveva più seguito il racconto dell' Aldobrandi; la sua idea fissa era la soluzione di questo problema: dato un falso duca, dato un altro che non è duca, ma che ha *ducati*, dato un rifiuto d'amore per causa del primo ed a danno del secondo, e dato infine un imbecille che ha quasi svelata la magagna del primo — e l' imbecille son io — trovare ciò che può voler da me, quel dei ducati. Per lui, che di matematica ben poco ne sapeva, la soluzione tardava a venire, o giungendone alcuna, era storta, contorta, impasticciata da far pietà, e Maso non ne era contento.... ma il pensiero come il più veloce veicolo, correva a nuova tesi, ricominciando la strana operazione.

— Perdinci, tornava a pensare, non aver studiato un po' di aritmetica, che vuol dire!... Vero è che i dati sono ben strani, non hanno da esser milioni. E qui appunto Aldobrandi diceva: quattro milioni.

— Milioni! saltò su a dir il nostro pulcin nella stoppa. Dio volesse che fosser solamente soldi, ma è con ben altri dati ch' io debbo calcolare!...

— Capisco, bravo Maso. La fortuna - vedi - è una bandieruola che non v'ha modo di far girar se non dove la spinge il vento. Anch' io, e tu lo sai, ho avuto la mia *crisi finanziaria*, anzi c' è stata un'epoca in cui ero affatto in *divorzio coll' oro e coll'argento*. Mai mi son lamentato, mai. Quando i soldi pareva che avessero paura di nascondersi nelle mie tasche, io mi chiamavo, meglio mi reputavo felice.

— Ne dubito, mormorò Maso, colla gran convinzione di creder il contrario.

— Felice no, riprese Lucio, ma spensierato sì. Quando non hai che spendere come vuoi pensare a spendere? — Dette da te, da un milionario, tali parole non mi meravigliano.

— I milioni più che una felicità sono un giogo. La storia è vecchia.

— Muffita; ma a me piacerebbe assai farne le prove.

— Quei magni opuloni che vegetano fra le ricchezze, lo sfarzo, i godimenti, credi siano felici? No, ed io che mi trovo in questa cerchia posso assicurartene. Hai mai visto che il rosso incarnato delle guance di un pastore sia simile a quello di un Creso?...

— Io t' assicuro che mi piacciono le discussioni, ma certi temi li trovo indiscutibili. Se fossi ricco!

— Vuoi esserlo?

Maso guardò l' amico con quell'aria incredula, anzi beffarda di chi ode una celia di cattivo genere.

— Dunque? Riprese Aldobrandi, vivamente.

— Dunque cosa?... Rispose Maso con freddezza.

— Vuoi esser ricco?

Maso che la prima volta aveva risposto a seconda lo stato d' animo, questa volta lo colpì il suono reciso e punto ironico delle parole di Lucio. Quel *vuoi* gli giunse netto e spiccato, quell' aggettivo, *ricco*, s' internò nel suo cuore, come un centellino di rosolio nella trachea di un ebbro.

(Continua)

ANNO XXXV - GAZZETTA FERRARESE - ANNO XXXV

ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
In Ferrara all' ufficio	L. 15	8	4
In Ferrara al domicilio	» 18	9	4. 50
Provincia e Regno	» 20	10	5.

Per gli Stati dell' Unione si aggiungano le maggiori spese postali.

Un numero separato centesimi 5

PER GLI ABBONATI ANNUALI
(esclusi quelli « all' ufficio »)

Vantaggi — Tutti i supplementi straordinarj, gratis — Inoltre avranno diritto ogni anno alla inserzione gratuita di sei avvisi di 20 linee l' uno, che riguardi il loro commercio, industria o professione.

PER TUTTI GLI ABBONATI INDISTINTAMENTE

Premio: LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE. — Tutti gli abbonati che s' abboneranno dal Gennaio 1882 per un anno, 6 mesi o 3 mesi, avranno diritto a ricevere per *sole L.* **10**, un **Album Musicale** « LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE » contenente i più bei lavori musicali di celebri maestri passati e contemporanei.

Questa bella collezione contiene **cento** pezzi di musica in *gran formato*, il cui valore rappresenta più di **200** *franchi* al prezzo netto.

LA GAZZETTA è l' unico giornale quotidiano della città e provincia — Ha corrispondenti in tutti i centri della provincia — Tiene esattamente informati dei più minuti avvenimenti politici e d' interesse locale.

È in corso di pubblicazione in appendice « **POVERI EMIGRATI** » Racconto di Arnaldo Ferraguti — Di prossima pubblicazione: **DIONE** di Aristide Passoga — **SELMEL** di Alexandre Weill. — Tutti e tre, lavori originali ed interessanti.

Tutti i nuovi abbonati riceveranno i numeri arretrati del Romanzo in corso di pubblicazione.

ANNO XLIV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 2

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 2 al 9 Gennaio 1882.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	28	—	28	25	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	28	65	28	75	—	—
» » inferiore	»	24	—	25	—	—	—
» del Polesine	»	26	50	27	—	—	—
Formentone ferrarese	»	18	50	21	—	—	—
» del Polesine	»	20	75	21	75	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	20	90	21	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	18	50	19	—	—	—
Risone	»	19	50	22	—	2	10
Avena Ferrarese	»	19	—	19	50	1	50
» del Polesine	»	19	—	19	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese) .	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	27	—	1	—
» colorati	»	23	50	26	—	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	46	—	4	30
» fioretto	»	37	—	40	—	4	30
» indiano	»	35	—	36	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	165	—	9	10
» dell'Umbria	»	112	—	116	—	9	10
» delle Puglie	»	105	—	110	—	9	10
» di Corfù	»	106	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	230	—	250	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	143	—	145	—	6	—
» in polvere	»	134	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94;95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94;95 (senza fusto) .	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	63	—	64	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	85	48	86	93	—	—
» comune	»	81	13	84	03	—	—
» inferiore	»	72	44	75	34	—	—
Scarti di canepa	»	50	71	52	16	—	—
Canaponi	»	50	71	52	16	—	—
Stoppe	»	49	26	50	71	—	—
Fieno	»	6	—	7	—	1	—
Erba medica	»	6	—	7	—	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	115	—	120	—	2	60
» erba medica	»	115	—	125	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	40	—	45	—	6	50
» 2.ª qualità	»	30	—	35	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - 20. 55 — Argento 102. 75.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
Il Presidente — **DAVIDE ROSSI** (Dall'*Eco*)